



L'educazione dei bambini come progetto della comunità

The education of young children
as a community project

Tempi, ritmi e ritualità dell'esperienza quotidiana I bambini alla conquista della loro autonomia

Il piacere e la fatica di crescere in una quotidianità in cui, giorno per giorno, poter sperimentare i propri limiti e le proprie possibilità, in cui rinnovare la conferma di una possibilità di condivisione fra pari e di sostegno da parte dell'adulto rappresentano contenuti peculiari delle situazioni di cura. I tempi, gli spazi e gli oggetti che rendono riconoscibili i diversi contesti di cura sostengono i bambini nella loro capacità di orientarsi all'interno di una trama di situazioni organizzate, attraverso una mappa degli eventi costruita in base a ciò che in ogni momento della giornata è ragionevole attendersi.

La regolarità e, spesso, la ritualità dei momenti di cura libera i bambini da ansie e incertezze, favorendo il loro protagonismo anche in questi contesti di esperienza.

Un atteggiamento di ascolto e di consapevole sensibilità orienta l'azione dell'adulto, che può così diventare capace di sostenere e sollecitare la sperimentazione di nuove conquiste, in un clima di affettuosa comprensione e condivisione. Evitare che la fretta entri in campo consente ad ognuno di poter maturare la propria autonomia, contenendo le frustrazioni di tentativi non riusciti, offrendo tempo e opportunità per provare ancora o per prestare ai bambini i gesti di cui non sono ancora capaci.

Rispettando i tempi e i ritmi dello sviluppo di ognuno, l'educatore impara a conoscere gli infiniti possibili percorsi della crescita e dello sviluppo della conoscenza, apprezza e riconosce come valore le differenze individuali, comunica e alimenta nei bambini il rispetto per ogni diversità.

Times, rhythms, and rituals of the daily experience the children's quest for autonomy

The pleasure and effort of growing in a context in which children can experiment with their limits and possibilities on a daily basis, in which they can have continuous confirmation of the possibility to share with peers and to be supported by the teacher, represent the particular contents of the personal care situations. The times, spaces, and objects that make the various contexts of care recognizable support the children in their ability to orient themselves in an interweaving of organized situations, by means of a "map" of the events that is constructed according to that which is reasonable to expect at each moment of the day. The regularity and often the rituality of the moments of care free the children from anxieties and uncertainties, fostering their protagonism in these contexts of experience, too. An attitude of listening and conscious sensitivity orients the action of the teacher, who thus becomes capable of sustaining and stimulating the children's experimentation with new skills in a climate of affectionate understanding and sharing. Preventing hurry from entering into play allows each individual to develop his or her own autonomy, limiting the frustration of unsuccessful attempts, offering time and opportunities to try again or "loaning" the children the gestures of which they are not yet capable. Respecting the times and rhythms of the development of each individual, the teacher learns to know the infinite possible paths of growth and knowledge-building, appreciates the individual differences and recognizes their value, and instills in the children respect for each diversity.

